

(omissis)

delibera:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni del progetto di impianto idroelettrico "Canonica" sul canale di Reno, nel comune di Casalecchio (BO), presentato dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno assieme a SIME Energia srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 20 dicembre 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle **prescrizioni** riportate al punto 3.12 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:
1. in applicazione delle disposizioni previste per le aree ricomprese nelle aree "SIC-ZPS", in caso di intervento nella porzione di sponda destra del Canale di Reno, tra l'incile detto "Boccaccio" e la casa del Custode della Chiusa di Casalecchio, si dovrà provvedere alla stesura dei documenti indispensabili al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna per il rilascio delle autorizzazioni necessarie. Tale attenzione dovrà essere applicata anche nelle aree boscate tutelate dal Servizio forestale della Provincia di Bologna;
 2. come previsto dalla normativa specifica in materia (Dlgs 152/2006 e PTA regionale vigente) il quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo, definito sulla base della valutazione specifica del sito, dovrà essere garantito per la tutela della qualità ecologica ed ambientale del fiume Reno;
 3. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/2003 e della LR 26/2004 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. è fatto obbligo alla Ditta di comunicare alla Provincia di Bologna la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.
 - b. la Ditta dovrà pagare alla Provincia di Bologna le spese di istruttoria come stabilito dalla Normativa vigente e con le modalità che le saranno comunicate dalla Provincia stessa.
 - c. la Ditta dovrà inviare alla Provincia di Bologna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Idrica della Regione Emilia Romagna e al Servizio Tecnico Bacino Reno entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione

inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione;

4. il Consorzio della Chiusa è tenuto a mantenere nella migliore efficienza il canale di Reno contribuendo a risolvere le criticità rilevate e che si rileveranno;
5. il Consorzio della Chiusa dovrà presentare annualmente al Servizio Tecnico Bacino Reno un Piano di Manutenzioni ed Investimenti per il tratto di canale ricompreso tra l'Incile del Boccaccio e l'area Filanda per risolvere le criticità manutentive riscontrate e riscontrabili sui manufatti del canale medesimo, in particolare per il ripristino delle sezioni bagnate del canale che risultino ammalorate;
6. in ragione delle criticità manutentive riscontrate e riscontrabili sui manufatti del canale dovrà, prima dell'entrata in esercizio delle turbine, essere attivato un piano di monitoraggio dello stato di conservazione delle sponde che andrà semestralmente consegnato al Servizio Tecnico Bacino Reno. Tale monitoraggio dovrà porre attenzione agli effetti di carico dinamico e di spinta laterale prodotti dal movimento dei flussi d'acqua in emungimento dal fiume Reno;
7. si fa rilevare che l'esistente comparto residenziale della Filanda precedentemente realizzato è posto a distanza cautelativa dalla Casa della Pace che è stata restaurata successivamente; al fine di evitare che le sollecitazioni dinamiche derivanti dalle turbine creino interferenze con il sistema strutturale della Casa della Pace è necessario realizzare dei sistemi di disgiunzione tra le strutture;
8. l'esercizio del canale dovrà tutelare la stabilità e l'utilizzo dei ponti e solai di copertura presenti all'altezza di via Canale 6 - 8;
9. prima dell'entrata in esercizio delle turbine dovranno essere approfondite, in relazione a specifiche situazioni che possano generare quote del livello dell'acqua superiori a quelle dello studio presentato, le simulazioni idrauliche atte a verificare che le quantità d'acqua autorizzate in derivazione dal fiume Reno dalla Regione Emilia Romagna non producano infiltrazioni o allagamenti nelle cantine degli edifici di Via Canonica e Via della Bastia; tali risultati andranno presentati alla Regione Emilia-Romagna ed al Comune di Casalecchio di Reno;
10. per la realizzazione del muro di Via della Bastia, in considerazione dello scarso rilievo paesaggistico del manufatto, dovrà comunque essere ottenuta specifica autorizzazione paesaggistica prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica;
11. il monitoraggio sullo stato fessurativo della Casa della Pace si dovrà prolungare anche dopo la fine dei lavori e proseguite durante l'esercizio delle portate autorizzate del canale e delle turbine per un arco temporale di 3 anni ed inviato al Comune di Casalecchio di Reno;
12. richiamata l'attenzione sulle problematiche inerenti l'eventuale presenza di un solo lavoratore, dovrà in tal caso essere garantito un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità; ad ogni buon fine inoltre, si precisa che devono essere fatte salve le misure di sicurezza per le persone

che accederanno nelle aree dedicate agli scopi didattico-museali;

13. considerato che non vengono date informazioni e misure sulle scale, si rammenta che queste devono avere pedana ed alzata regolamentare e parapetti alti almeno un metro con eventuale tavola ferma-piede se necessario. Il tutto al fine di evitare il rischio di caduta nel vuoto da parte degli addetti alla manutenzione della centrale e della sua area;
14. l'ambiente dovrà essere tenuto il più possibile asciutto e salubre, nel rispetto anche del vigente RUE comunale, e dovrà essere garantita adeguata aerazione all'interno del locale, anche attraverso un sistema di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati, che si attivi contemporaneamente a l'accesso del personale e permanga attivo per il periodo di permanenza del personale nella centrale;
15. per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93-94-95-96-97 in connessione agli allegati XIII - XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili;
16. per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative (nonché del RUE, con particolare riferimento ai parametri igienico - edilizi), e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi;
17. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:
 - periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
 - pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;
 - obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
 - provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.
18. le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri;
19. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel

rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;

20. le attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento promosso dal Consorzio della Chiusa e da SIME Energia interesseranno temporaneamente anche aree di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno; a garanzia che le suddette aree siano restituite prive di alterazioni o danni si prescrive che, prima dell'avvio dei lavori, sia fornita al Comune di Casalecchio di Reno una fidejussione bancaria pari ad Euro 50.000,00;
21. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi;
22. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, alla Provincia di Bologna, al Comune di Casalecchio, all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna;
23. al fine di garantire sia la salvaguardia delle caratteristiche chimico-fisiche, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali del corpo idrico derivato, sia dei corpi idrici artificiali successivamente alimentati dal prelievo stesso, è opportuno che il prelievo per la portata massima di concessione richiesta (16,2 mc/s) potrà essere esercito lasciando defluire in alveo il quantitativo minimo di 1,5 mc/s ed inoltre nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a) $8 \text{ mc/s} \leq \text{portate (in Reno)} \leq 18 \text{ mc/s}$ - il prelievo potrà essere attuato per la portata massima richiesta **lasciando defluire in alveo il quantitativo minimo di 1,5 mc/s**: di tale portata derivata a valle dell'impianto della Canonica, dovrà essere immessa nel canale Scaricatore e nel canale Ghisiliera, la portata **complessiva di 2 mc/s** al fine di restituirla al Fiume Reno per sostenere ed integrare la portata lasciata defluire;
 - b) $2,3 \text{ mc/s} \leq \text{portate (in Reno)} < 8 \text{ mc/s}$ il rilascio integrativo di cui al punto precedente potrà essere sospeso, il prelievo potrà quindi essere attuato **lasciando comunque defluire in alveo il quantitativo minimo di 1,5 mc/s**;
 - c) portate (in Reno) $< 2,3 \text{ mc/s}$ - è, ai sensi del comma 2 art.58 delle Norme del PTA, autorizzata la deroga alla portata di 1,5 mc/s da lasciar defluire in alveo, assicurando un prelievo massimo di 800 l/s per le necessità ambientali, storico-culturali e igienico-sanitarie, garantendo comunque un deflusso minimo in alveo pari a 500 l/s; in questo caso non è consentito alcun utilizzo della risorsa prelevata; la regolazione dei flussi idrici e dei rilasci di risorsa nel sistema idraulico alimentato dalla derivazione da Fiume Reno tramite la Chiusa di Casalecchio dovrà avvenire con le modalità di cui alla DGR 548/2012 ovvero secondo lo schema: di cui alla tabella seguente:

	Q RENO	QUANTITATIVO DA LASCIAR DEFLUIRE IN ALVEO	RISORSA DERIVABILE	SCARICATORE	GHISILIERA	CHIAVICHE RENANA	RAVONE (con risorsa da Ghisiliera)	LAME (con risorsa che va in Ghisiliera)	CAVATICCIO	MOLINE	NAVILE	RENO 75
1	Q ≤ 500	500	0	0	0	0		0	0	0	0	0
2	501 < Q < 2300	500 < Q < 1500	1 < Q < 800	0	0 < Q < 250	0 < Q < 200	0 < Q < 100	0 < Q < 100	0 < Q < 100	1 < Q < 200	1 < Q < 300	0 < Q < 150
3	2301 < Q < 3000	1500	801 < Q < 1500	0	250 < Q < 400	200 < Q < 350	100	100	100 < Q < 200	200 < Q < 300	300 < Q < 500	150 < Q < 500
4	3001 < Q < 8000	1500	1501 < Q < 6500	0	400 < Q < 1000	350 < Q < 800	100	100	200 < Q < 4100	300	500 < Q < 4400	500 < Q < 1000
5	8001 < Q < 18000	1500	6501 < Q < 16500	1800 < Q < 1950*	250 < Q < 1000*	200 < Q < 800	100	100	3700 < Q < 12400	200	3900 < Q < 12600	300 < Q < 1000

* 2000 complessivi tra scaricatore e Ghisiliera da recapitare in Reno

Secondo le seguenti priorità nella distribuzione delle acque nei cavi del sistema per i diversi intervalli di portata:

1) per portate in Reno uguali o inferiori a 500 l/s è inibito qualunque prelievo;

2) per portate in Reno comprese tra 501 e 2300 l/s, in considerazione dell'esigenza di soddisfare le proritarie necessità ambientali, storico-culturali e igienico-sanitarie è autorizzabile la deroga alla portata di 1500 l/s ai sensi dell'articolo 58, comma 2, del Piano di Tutela delle Acque, garantendo comunque un deflusso minimo in alveo pari a 500 l/s. Dovranno pertanto essere garantite le esigenze ambientali, storico-culturali e igienico-sanitarie nel rispetto dei quantitativi indicati in tabella, col seguente ordine prioritario 1) Canale delle Moline, 2) Canale del Cavaticcio, 3) Ghisiliera (quota parte destinata ai Canali Riolo Bondanello e Venenta ed il resto lasciato defluire fino alla reimmissione in Reno), 4) Reno 75, 5) Canaletta delle Lame, 6) Torrente Ravone;

3) per portate in Reno comprese tra 2301 e 3000 l/s oltre all'uso di tutela ambientale, che viene integralmente soddisfatto (pari a 800 l/s), devono essere altresì soddisfatti con precedenza gli usi irrigui connessi alla pubblica funzione di Bonifica e Irrigazione (esercitata attraverso il Consorzio della Bonifica Renana) tramite la risorsa che deve defluire nel Canale della Ghisiliera e quella lasciata defluire dal Canale di Reno nella condotta Reno 75 e poi perseguito il miglioramento delle condizioni ambientali del Canale Navile;

4) per portate in Reno comprese tra 3001 e 8000 l/s, soddisfatti gli usi di cui al punto 3 (secondo i quantitativi indicati in tabella), la portata eccedente sarà disponibile anche per gli usi irrigui effettuati dal Consorzio della Chiusa di Casalecchio ed per l'uso idroelettrico nel Canale del Cavaticcio;

5) per portate in Reno comprese tra 8001 e 18000 l/s, la necessità di rilasciare in Reno mediante i canali dello Scaricatore e della Ghisiliera la portata complessiva di 2000 l/s per esigenze di tutela del corpo idrico comporta la rimodulazione della distribuzione dei quantitativi di cui al punto 4 e l'impossibilità di distribuire risorsa per gli usi irrigui non connessi alla pubblica funzione di Bonifica e Irrigazione;

24. dovrà essere effettuato un monitoraggio biologico in un tratto rappresentativo del corso d'acqua, i cui dettagli (tipologia, ubicazione, frequenza e durata), andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna in accordo con ARPA territorialmente competenti antecedentemente all'entrata in esercizio dell'impianto della Canonica; qualora dagli esiti di tale monitoraggio si evidenziasse un decadimento delle

caratteristiche di qualità ambientali dell'ecosistema fluviale, tali da compromettere il mantenimento delle funzioni ecologiche del corpo idrico, e tali da non consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dalla pianificazione vigente dovranno essere adottate le misure eventualmente indicate dalle Autorità competenti e modificate le condizioni sopra riportate, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;

25. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire nell'alveo del Fiume Reno, delle portate derivate e delle portate restituite sia in Fiume Reno sia nel Canale Navile. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Provincia di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno ed all'ARPA SIMC. Tale nuovo monitoraggio dovrà comunque garantire il mantenimento dell'efficienza e significatività delle Stazioni Teleidrometriche Regionali di fondamentale importanza per le valutazioni in materia di bilancio idrico del bacino montano del Fiume Reno (Stazioni Teleidrometriche: Casalecchio-Tiro a volo, Casalecchio-Chiusa e Casalecchio-Canale di Reno) e dovrà essere integrato nel sistema di telecontrollo regionale esistente;
26. la portata media derivabile da considerare ai fini del rilascio della concessione di derivazione per uso idroelettrico è la seguente:
 - Impianto Canonica : 8 mc/s;
 - Impianto Cavaticcio: 6,8 mc/s;
27. all'atto della valutazione del rischio, il datore di lavoro dovrà prendere adeguati provvedimenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro in particolare per ciò che concerne il rumore e l'esposizione ai campi elettromagnetici;
28. ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi; a tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Bologna e al Servizio Tecnico di Bacino del Reno il progetto degli interventi di dismissione e ripristino;
29. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative. In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:
 - utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
 - predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle

- acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
 - i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;
 - bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.
30. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili;
31. Per esigenze ambientali del Canale Navile, su specifiche indicazioni del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, la risorsa derivabile dovrà essere immessa direttamente nel Canale Navile stesso ("cacciate d'acqua");
32. ogni intervento relativo al consolidamento della sponda dx idraulica nel tratto di canale ricompresa tra l'incile del Boccaccio ed il ponte di Via Porrettana, essendo zona cartografata quale "Boscata" dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio Risorse Forestale della Provincia ai sensi delle "Prescrizioni di Massima di polizia Forestale", mentre in area SIC-ZPS preventivamente assoggettato a Valutazione d'Incidenza. Il proponente individua alcune criticità afferenti a tale tratto spondale e si impegna ad attuare una sistemazione della sponda volta a "salvaguardare le piante di pregio" nonché un consolidamento della stessa

tramite la tecnica di ingegneria naturalistica. La sponda attualmente risulta di proprietà di tre condomini e quindi nell'impossibilità per il Consorzio di intervenire senza prima aver acquisito specifico nulla-osta dalla proprietà, se non facendo valere il diritto storico per il Consorzio di eseguire interventi manutentivi sulle sponde bagnate del Canale medesimo. L'esercizio delle portate autorizzate dovrà essere preceduto da un consolidamento della suddetta sponda, attività che dovrà prevedere l'accordo tra le parti interessate;

33. con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo;

34. in fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate valutazioni circa gli impatti acustici derivanti dai lavori di realizzazione, provvedendo, qualora si configurasse un superamento dei limiti di legge, a presentata richiesta di autorizzazione in deroga per i lavori di cantiere, ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, da sottoporre all'approvazione della competente Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno;

35. nel primo anno di esercizio delle turbine dovrà essere attuata una campagna di rilevamento elettromagnetico ed una acustica, in corrispondenza di massima produzione, presso l'edificio di Casa della Pace, idonea a dimostrare il rispetto della normativa vigente in materia; tale documentazione andrà inviata al Comune di Casalecchio di Reno ed all'ARPA sezione di Bologna;

c) di dare atto che il parere della Provincia di Bologna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

d) di dare atto che il parere del Comune di Casalecchio di Reno ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale (Allegato 1) di cui al punto 3.10;

e) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino del Reno ha rilasciato il rinnovo della Concessione di derivazione di acqua pubblica, compreso l'uso idroelettrico, ai sensi del R.R. 41/2001, con la determina n. 1370 del 10 febbraio 2012 a firma del Responsabile del Servizio arch. Ferdinando Petri, che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il Comune di Casalecchio ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con note prot. n. 4067/2012/PP del 16/02/2012 e prot. n. 5071/2012/VA/RC del 27/01/2012, che costituiscono l'Allegato 3 e l'Allegato 4 parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

g) di dare atto che il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Bologna ai sensi del DLgs 42/2004, presente agli

atti (prot. n. 17465 del 16/11/2011) è ricompreso nell'autorizzazione paesaggistica comunale sopracitata al precedente punto 4.3;

- h) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.10;
- i) di dare atto che il Permesso a Costruire ai sensi della LR 31/2002, verrà rilasciato dal Comune di Casalecchio di Reno successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;
- j) di dare atto che il parere sul permesso di costruire previsto dalla LR 31/2002 di competenza dell'AUSL di Casalecchio, è comunque già compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;
- k) di dare atto che il parere sul permesso di costruire previsto dalla LR 31/2002 di competenza di ARPA Sezione provinciale di Bologna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- l) di dare atto che i pareri dell'Autorità di Bacino del Reno e della Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua) ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del rapporto di cui al punto 3.10;
- m) di dare atto che il parere della Provincia di Bologna, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- n) di dare atto che il parere di compatibilità con le previsioni del Piano di gestione del distretto idrografico rilasciato ai sensi dell'art. 7, comma 2, del RD 1775/33 e s.m.i, dalla competente Autorità di Bacino Reno, è compreso all'interno del rapporto di cui al punto 3.10;
- o) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi della LR 10/93, sarà emessa da parte della competente Provincia di Bologna, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;
- p) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- q) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 che andrà rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Bologna a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpate assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte della Provincia di Bologna;

- r) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;
- s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno e SIME Energia srl;
- t) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di Casalecchio di Reno, al Servizi Tecnico di Bacino del Reno, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Reno, all'AUSL di Casalecchio, all'ARPA -Sezione provinciale di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, ad Enel Distribuzione SpA, a Telecom Italia SpA, al Ministero delle Telecomunicazioni, all'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico; all'USTIF del Ministero dei Trasporti e Navigazione; al Comando Militare Esercito Emilia Romagna e allo Comando 1^ Regione Aerea dell'Aeronautica Militare;
- u) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- v) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.